

Consumi energia giù del 22% nel secondo trimestre

di Valeria Santoro (MF-DowJones)

Calo record dei consumi di energia (-22%) nel secondo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2019. Il picco negativo è stato raggiunto ad aprile (-30%) in coincidenza con il lockdown, mentre su base semestrale la riduzione è stata del 14% rispetto alla prima metà del 2019. Inoltre, il forte calo dei consumi di energia elettrica (-13%) ha accresciuto il peso delle fonti rinnovabili che nel mese di maggio hanno soddisfatto oltre il 50% della domanda di elettricità (il 20% da eolico e solare), raggiungendo un nuovo massimo storico. È quanto è emerso dall'analisi trimestrale del sistema energetico italiano dell'**Enea**, che ha registrato anche una rilevante diminuzione delle emissioni di anidride carbonica (-26% nel secondo trimestre e -17% nel primo semestre).

I cali di consumi e di emissioni, ha precisato l'**Enea**, «sono senza precedenti. E, anche nell'ipotesi ottimistica di un ritorno alla normalità nella seconda parte dell'anno, a fine 2020 la flessione sarà probabilmente superiore al record negativo del 2009 (-6% dei consumi di energia)». Le emissioni sono diminuite più dei consumi di energia in quanto si è ridotto principalmente il ricorso alle fonti fossili con maggiore intensità carbonica, come carbone e petrolio. Nel secondo trimestre, infatti, la domanda di petrolio è diminuita del 30%, quella di gas naturale del 18% e le importazioni di energia elettrica sono crollate del 70% a fronte di un aumento del 7% delle fonti rinnovabili. Tuttavia, le stime preliminari hanno evidenziato consumi di energia in ripresa a luglio rispetto ai mesi precedenti - anche se restano molto inferiori rispetto ai livelli allo stesso mese del 2019 - sulla spinta del traffico stradale, ormai vicino ai livelli dell'anno scorso per i veicoli pesanti, e del traffico aereo, raddoppiato in luglio rispetto al mese precedente.

Le condizioni eccezionali che hanno caratterizzato la prima parte dell'anno hanno consolidato il miglioramento (+15%) iniziato nella seconda metà del 2019 dell'indice sintetico **Ispred**, elaborato da **Enea** per monitorare la transizione del sistema energetico sulla base dell'andamento dei prezzi, della sicurezza e del livello di emissioni.

Sul fronte prezzi, l'indice ha registrato un forte incremento (+20%) grazie ai livelli eccezionalmente bassi raggiunti nei mercati all'ingrosso del gas e dell'elettricità, con un avvicinamento soprattutto per l'elettricità e una riduzione degli spread «storici» dei prezzi al dettaglio italiani rispetto a quelli europei. In particolare, per l'elettricità viene segnalato un calo medio di circa il 20% per le diverse classi di consumo delle utenze non domestiche. Tuttavia, per il terzo trimestre è prevista un'inversione di tendenza a causa dell'aumento del costo del dispacciamento in relazione alla necessità di garantire la sicurezza del sistema elettrico. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ENEA

